

# GrEAT

## Green Education for Active Talents

### PRODUZIONE INTELLETTUALE 2 MODULI E MATERIALI FORMATIVI

### Turismo sostenibile



Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea.

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni in essa contenute.

## INDICE

<b>TURISMO SOSTENIBILE .....</b>	<b>3</b>
Turismo e sostenibilità.....	3
Mercato turistico .....	4
Sfide del settore turistico.....	5
<b>LEGISLAZIONE.....</b>	<b>6</b>
<b>PRINCIPALI STRUMENTI DI POLICY .....</b>	<b>9</b>
Politiche generali .....	9
Sfide per il turismo sostenibile europeo.....	10
Azioni di turismo sostenibile dell'UE.....	10
<b>MERCATO DEL LAVORO .....</b>	<b>12</b>
<b>PROFESSIONISTI .....</b>	<b>14</b>
Tecnico della gestione qualità e ambiente .....	16
Manager dello sviluppo turistico sostenibile.....	17
Chef di alta cucina ecologica.....	18
<b>CASI STUDIO / ESPERIENZE.....</b>	<b>20</b>
Cooperativa di Comunità dei Briganti di Cerreto, Italia .....	20
Mas de Noguera, Spagna .....	21
Green Hotel Split, Croazia .....	24
<b>TRACCE PER ATTIVITÀ IN CLASSE .....</b>	<b>25</b>
Laboratorio 1: Impatto del turismo e concetto di sostenibilità .....	25
Laboratorio 2: Imparare con i film.....	26
<b>BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....</b>	<b>27</b>

## TURISMO SOSTENIBILE

---

### Turismo e sostenibilità

Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo (OMT), il turismo sostenibile si può definire come *“turismo che tenga pienamente conto delle sue conseguenze economiche, sociali e ambientali attuali e future, affrontando le esigenze dei visitatori, l'industria, l'ambiente e le comunità ospitanti”*.

Per garantire il futuro del pianeta è necessario soddisfare i bisogni economici e sociali attuali, senza compromettere il delicato ecosistema che ci sostiene né la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.



Lo sviluppo sostenibile si fonda proprio su questa visione del progresso: l'idea che le questioni sociali, economiche e ambientali siano inscindibili e che il futuro dipenda dalla misura in cui le decisioni attuali prese dall'uomo riusciranno a portare a un equilibrio tra i tre pilastri.

Considerata l'importanza del turismo nell'economia globale, il settore deve assumere un ruolo guida nella strada verso lo sviluppo sostenibile; si tratta comunque di un ruolo per cui c'è un interesse diretto, poiché le risorse naturali e culturali sono alla base dell'attività turistica.

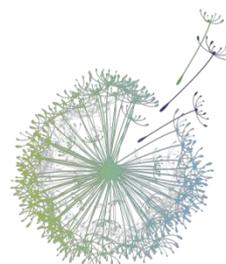
Le linee guida e le pratiche di gestione di sviluppo del turismo sostenibile si applicano a tutte le forme di turismo in ogni tipo di destinazione, inclusi il turismo di massa e i vari segmenti turistici di nicchia. I principi di sostenibilità si riferiscono agli aspetti ambientali, economici e socio-culturali dello sviluppo turistico, e al fine di garantire una sostenibilità a lungo termine è necessario trovare un equilibrio adeguato tra queste tre dimensioni.

Pertanto, il turismo sostenibile dovrebbe:

1. fare un uso ottimale delle risorse ambientali, elemento centrale dello sviluppo turistico, preservando i processi ecologici essenziali e promuovendo la conservazione del patrimonio naturale e della biodiversità;
2. rispettare l'autenticità socio-culturale delle comunità ospitanti, preservare il patrimonio culturale architettonico e vivo e i valori tradizionali, e contribuire alla comprensione e alla tolleranza interculturali;
3. garantire operazioni economiche redditizie a lungo termine con una distribuzione equa tra tutte le parti interessate dei benefici socio-economici ricavati, ad esempio servizi sociali per le comunità ospitanti, contributi alla lotta contro la povertà e opportunità di avere un impiego stabile e generare reddito.

Lo sviluppo del turismo sostenibile richiede la partecipazione consapevole di tutte le parti interessate e una forte guida politica che promuova un'ampia partecipazione e il raggiungimento del consenso. La realizzazione di tale obiettivo è un processo continuo per cui sono necessari un costante monitoraggio degli impatti e l'introduzione di misure preventive e/o correttive, quando necessarie.

Il turismo sostenibile dovrebbe inoltre mantenere alto il livello di soddisfazione dei turisti e garantire che essi vivano un'esperienza significativa, sensibilizzandoli ai temi della sostenibilità e promuovendo buone pratiche di turismo sostenibile.



2017  
INTERNATIONAL YEAR  
OF SUSTAINABLE TOURISM  
FOR DEVELOPMENT

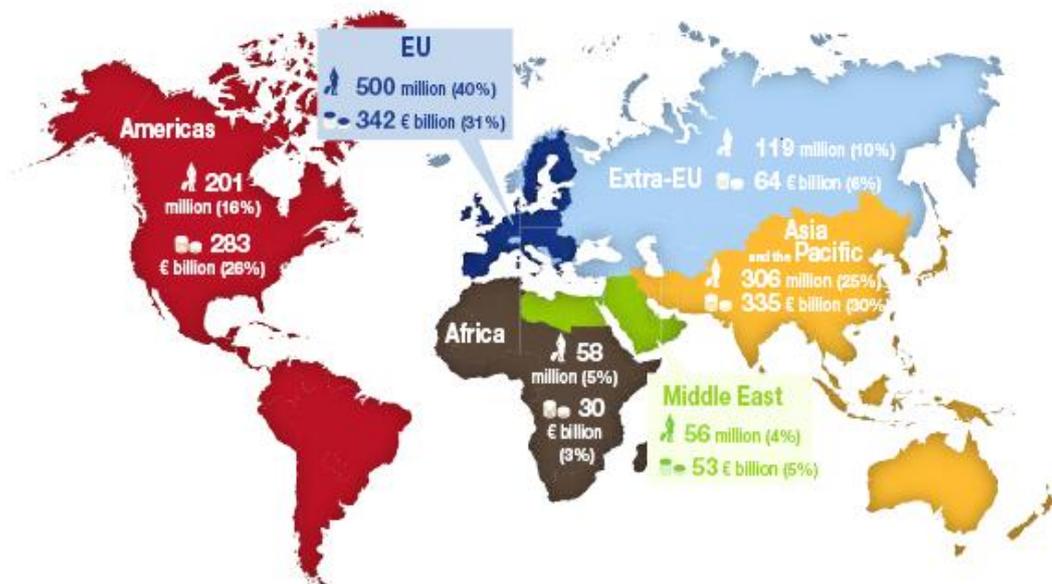
## Mercato turistico

All'interno dell'Unione europea il turismo è un'attività economica centrale con un impatto di grande portata che interessa la crescita economica, l'occupazione e lo sviluppo sociale; può rivelarsi un potente strumento di lotta alla crisi economica e alla disoccupazione.

Si tratta indubbiamente di una delle attività economiche con il maggiore potenziale per generare crescita e posti di lavoro nell'UE.

# International Tourism 2016

World international tourist arrivals (ITA): 1,239 million  
World international tourism receipts (ITR): Euro 1,107 billion



Source: World Tourism Organization (UNWTO).

Secondo gli *European Union Tourism Trends* (tendenze nel turismo dell'Unione Europea) elaborati dall'Organizzazione mondiale del turismo (OMT):

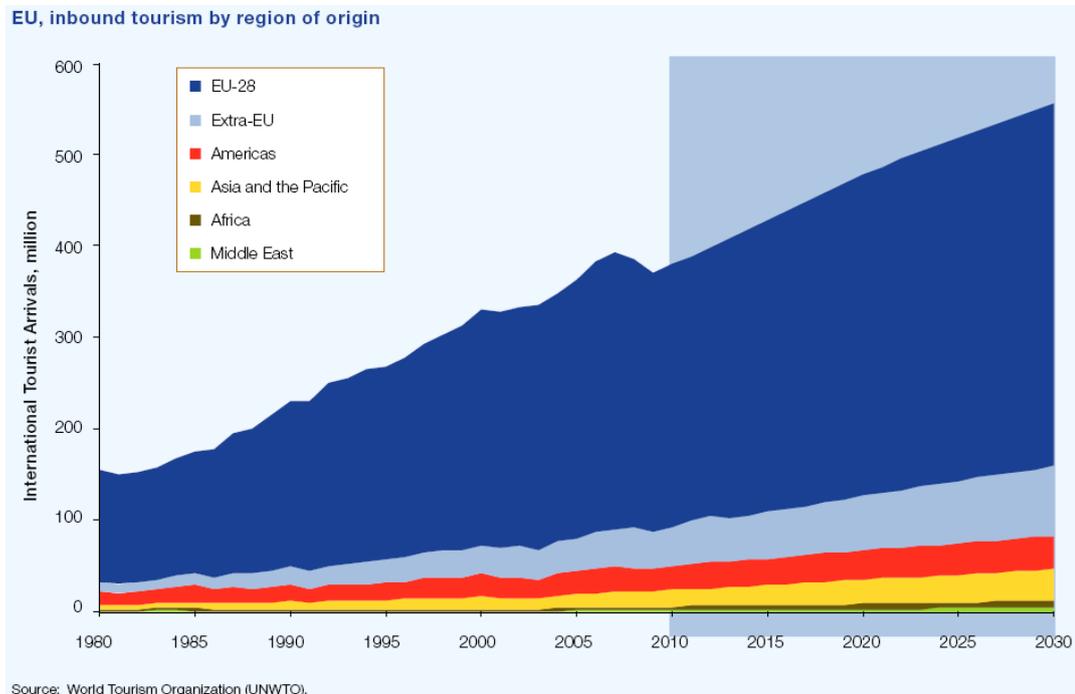
- il settore turistico rappresenta direttamente il 5% del PIL dell'Unione europea;
- tenendo conto delle altre industrie collegate al turismo, il contributo del settore all'economia rappresenta oltre il 10% del PIL dell'UE;
- 12 milioni di persone lavorano in imprese correlate al turismo, rappresentando il 9% della forza lavoro UE;
- 2,3 milioni di imprese nel 2014;
- 6% del totale delle esportazioni e 22% delle esportazioni di servizi dall'UE;
- surplus di 27 miliardi di euro nella bilancia commerciale turistica.

L'Europa è una delle principali potenze mondiali nel settore turistico. Dal punto di vista economico, lo sviluppo delle attività turistiche si ripercuote in modo molto positivo sul continente, grazie al sostanziale contributo al valore aggiunto lordo e al saldo delle partite correnti.

In Europa sono impiegate nel settore 12 milioni di persone che fruttano all'economia europea € 342 miliardi.

Il turismo è particolarmente rilevante nell'offerta di opportunità lavorative per i giovani, i quali costituiscono in tale settore il doppio della forza lavoro rispetto agli altri settori economici. Negli ultimi anni, si è registrata una crescita dell'occupazione nel settore turistico notevolmente più elevata rispetto al resto dell'economia; il

turismo ha dunque contribuito in modo significativo all'obiettivo di Lisbona di creare nuovi e migliori posti di lavoro. L'importanza del turismo nell'economia UE è destinata a crescere nel corso dei prossimi anni, e si prevede che la crescita annua della domanda turistica sarà leggermente superiore al 3%.



### Sfide del settore turistico

Trovare il giusto equilibrio tra uno sviluppo autonomo delle destinazioni e la tutela dell'ambiente da un lato, e lo sviluppo di un'attività economica competitiva dall'altro, può dimostrarsi una sfida complessa. L'operato del Gruppo per la sostenibilità del turismo ha comunque dato conferma che tale attività economica è in grado di creare sinergie più di ogni altra, interagendo con l'ambiente e la società in modo assiduo. Lo sviluppo delle destinazioni turistiche è infatti strettamente collegato all'ambiente naturale di quest'ultime, alle peculiarità culturali, all'interazione sociale, alla sicurezza e al benessere delle popolazioni locali. Tali caratteristiche rendono il turismo la forza motrice per la tutela e lo sviluppo delle destinazioni — direttamente tramite la sensibilizzazione e il sostegno economico nei loro confronti, e indirettamente fornendo una giustificazione economica per tale sostegno da parte di altri.

Le tendenze e le priorità globali cambiano: oggi più che mai il turismo si trova ad affrontare una sfida complessiva per cui deve restare competitivo e, allo stesso tempo, tenere in considerazione la sostenibilità e riconoscere il rapporto di dipendenza a lungo termine tra quest'ultima e la competitività. Nello specifico, il cambiamento climatico è attualmente considerato una questione fondamentale e l'industria turistica è chiamata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, mentre le destinazioni devono adeguarsi ai cambiamenti del modello della domanda e a modificare i tipi di offerta turistica proposta.

Il futuro del turismo europeo si basa sulla qualità dell'esperienza dei turisti, i quali riconosceranno che le località attente all'ambiente, al proprio personale e alle comunità locali avranno probabilmente anche una maggiore attenzione nei loro confronti. Integrando nella propria attività l'attenzione per la sostenibilità, gli operatori turistici proteggeranno i vantaggi competitivi che rendono l'Europa la destinazione turistica più attraente al mondo: la sua intrinseca diversità e varietà di paesaggi e culture. Inoltre, affrontando la questione della sostenibilità in modo socialmente responsabile, si consentirà all'industria turistica di aggiornare i propri prodotti e servizi e migliorarne qualità e valore.

L'“Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo” rispetta un impegno a lungo termine assunto dalla Commissione europea e sostenuto dalle altre istituzioni europee, e rappresenta un ulteriore contributo all'attuazione della Strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione e della Strategia rinnovata per lo sviluppo sostenibile.

## LEGISLAZIONE

---

Per quanto riguarda il diritto di riferimento per il turismo sostenibile, esiste una Carta europea per il turismo sostenibile nelle zone protette.

I firmatari della Carta (partner della Carta europea) si impegnano ad attuare una strategia locale per un "turismo sostenibile", definito come "ogni forma di attività, sviluppo o gestione turistica che rispetta e preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali e che contribuisce in modo positivo ed equo a sviluppo economico e benessere degli individui che vivono, lavorano o soggiornano nelle zone protette".

La Carta è suddivisa in tre sezioni:

1. turismo sostenibile per le zone protette;
2. turismo sostenibile per le imprese turistiche;
3. turismo sostenibile per i tour operator.

Per quanto riguarda il quadro normativo, ogni paese ha elaborato la propria regolamentazione generale in materia di turismo, che nella maggior parte dei casi inserisce tra le priorità dello sviluppo dell'attività turistica l'attuazione di progetti sostenibili in ambito turistico. Tali paesi promuovono quindi il turismo sociale e il ripristino e la tutela del patrimonio culturale e naturale, ma contribuiscono anche al miglioramento della qualità della vita della popolazione locale e ne rafforzano lo sviluppo sociale, economico e ambientale.

Inoltre, numerose regioni e comuni hanno creato piani di sviluppo sostenibile per la propria area, nei quali hanno preso in considerazione i fattori di sostenibilità per una crescita sostenibile del turismo.

### Legislazione spagnola

A livello turistico, in Spagna non esiste una normativa nazionale per regolare la promozione e la gestione del turismo; esistono invece tante normative autonome per la regolazione del turismo quante sono le comunità autonome dello stato spagnolo.

Questo fatto è giustificato dalla grande varietà geografica e di realtà turistiche delle diverse comunità autonome, e dai diversi bisogni che ne derivano. Le normative autonome spagnole in ambito turistico (Testo unico della legge in ambito turistico di Aragona, Legge in ambito turistico della comunità di Valencia, Legge sulla gestione turistica della comunità di Madrid, Legge in ambito turistico della Catalogna, ecc.) hanno contenuti differenti.

Tuttavia, hanno in comune la medesima struttura. Le normative autonome in ambito turistico regolano quindi la relazione tra le diverse amministrazioni che competono nel settore del turismo all'interno delle comunità autonome, ordinano e classificano imprese, stabilimenti e servizi turistici, stabiliscono quali siano i diritti e doveri delle imprese turistiche e degli utenti, dispongono misure e strumenti per la promozione del turismo e impongono un regime di disciplina turistica (ispezione, infrazioni e sanzioni).

La maggior parte di queste leggi include considerazioni relative al turismo sostenibile, il cui scopo è creare le condizioni adatte perché l'attività turistica si evolva in un nuovo modello nel quale l'integrazione dei visitatori con la popolazione, la cultura e l'ambiente locali sia facilitata.

Esistono inoltre diverse norme nazionali, regionali e locali che hanno impatti diversi sull'attività di turismo sostenibile, come ad esempio regolamenti edilizi che includono requisiti di risparmio energetico, edifici sostenibili, efficienza, gestione dei rifiuti, tutela del territorio, ecc.

### Legislazione italiana

Dagli anni '90, in Italia, una serie di leggi favorisce la crescita del turismo sostenibile. Le principali sono la Legge quadro sulle aree protette del 1991 (la prima legge quadro relativa al tema dei parchi naturali) e le leggi regionali sulle strutture ricettive non alberghiere (il tipo di struttura ricettiva più richiesta, come dimostrato dal successo nel segmento di prodotti quali vacanze prenotate via smartbox e offerte Airbnb). Negli ultimi anni, il turismo verde è stato ufficialmente riconosciuto nel Piano strategico per il turismo (PST) approvato dal governo italiano nel 2017.

Tale documento, di grande importanza e atteso da tempo, sottolinea la necessità dello sviluppo di un turismo sostenibile, proponendo una redistribuzione dei flussi turistici in base alla stagione e alla geografia, in modo che tali flussi non si concentrino esclusivamente nelle città d'arte e località marittime, ma anche in borghi storici, aree interne, parchi naturali e altre destinazioni in cui poter fare trekking e camminate.

A questo tema è dedicata una parte specifica del PST ("A.2.4 Sostegno alla strategia nazionale per i parchi e le aree protette, aree rurali e aree interne", correlato all'obiettivo "A. Valorizzare in modo integrato le destinazioni turistiche emergenti"). Si tratta di un riconoscimento importante per l'avvio di processi di sviluppo sostenibile basati su un nuovo tipo di esperienza turistica, in cui il turista prende maggiore coscienza delle caratteristiche del territorio e delle peculiarità locali.

### Legislazione francese

Dal 2014, la strategia governativa in ambito turistico è gestita congiuntamente dal Ministero per l'Europa e gli affari esteri, che promuove la Francia come destinazione turistica all'estero, e dal Ministero dell'economia e finanza, responsabile del quadro normativo e dell'accesso alle vacanze. Le amministrazioni pubbliche competenti sono la Direzione generale per la globalizzazione, la cultura, l'istruzione e lo sviluppo internazionale, e la direzione generale per le imprese (DGE). A partire dal luglio 2016 esiste inoltre un Comitato interministeriale per il turismo (CIT) che si riunisce regolarmente sotto l'autorità del Primo ministro. L'attuazione delle politiche coinvolge inoltre due agenzie sotto il controllo statale: Atout France, incaricata dello sviluppo del settore turistico e della promozione della Francia all'estero, e l'Agenzia nazionale per gli assegni vacanze (ANVC), il cui obiettivo è rendere le vacanze più accessibili.

Oltre alla risoluzione del Parlamento europeo per lo sviluppo del turismo in quanto forza motrice dello sviluppo, l'Agenda 21 per il turismo europeo e le attività svolte dal Consiglio d'Europa in ambito di turismo sostenibile, si ricorda il Progetto TRES (turismo equo e responsabile), lanciato da una rete di ONG italiane, spagnole e francesi per promuovere il turismo responsabile come mezzo di riduzione della povertà e creazione di rapporti equi tra le persone.

La Francia si è distinta come leader mondiale nella promozione del turismo sostenibile in un nuovo rapporto contenente una classifica dei paesi migliori nella tutela del proprio capitale sociale, culturale e ambientale. Nel *Sustainable Tourism Index* dell'Economist, il podio è occupato dall'Europa: i primi tre posti spettano infatti a Francia, Germania e Gran Bretagna. Dei dieci paesi presenti nell'indice, solo Francia e Germania hanno intrapreso azioni concertate e continue a livello nazionale per sviluppare una politica, stabilire degli obiettivi e monitorare i risultati. Per esempio, la Francia stabilisce obiettivi e linee guida specifici per la capacità di carico e il trasporto di turisti. Tuttavia, anche nei paesi meglio piazzati in classifica, l'applicazione di pratiche sostenibili e di un monitoraggio costante è frammentata. La politica per il turismo sostenibile non raggiunge un livello di integrazione nazionale, locale e regionale sufficiente in alcun paese. È proprio dove le politiche nazionali si dimostrano insufficienti, però, che possono entrare in gioco ONG e gruppi di settore con regimi d'accreditamento, programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione e assumere un ruolo centrale nella promozione di un turismo sostenibile e responsabile.

Oltre alle attività dell'ANCV, la politica di "accesso alle vacanze" favorisce l'istituzione di servizi speciali all'interno delle strutture turistiche, in conformità con la legge dell'11 febbraio 2005 sulle pari opportunità e la partecipazione e cittadinanza di persone disabili. Lo stato offre fondi ai programmi di azione delle istituzioni turistiche che operano nel settore del turismo sociale. La stipula di contratti locali, specialmente in correlazione con i progetti del periodo 2007-2013 riuniti sotto l'etichetta "Turismo e disabilità", è un ulteriore mezzo per favorire l'accessibilità delle strutture turistiche in quanto forza motrice dell'integrazione delle persone disabili nel mondo del turismo, del tempo libero e della cultura. Per quanto riguarda l'efficacia del diritto di tutti alle vacanze, la missione presentata dal Ministro del turismo l'11 luglio 2012 nella sua

comunicazione sul turismo destinata al Consiglio dei ministri, lanciata ufficialmente nel novembre 2012, si propone di individuare i settori del pubblico con difficoltà nell'andare in vacanza (in particolare i giovani tra i 18 e i 25 anni e le famiglie monoparentali) e di stilare una lista di regimi di aiuti per le persone e di regimi di sostegno per le strutture ricreative, al fine di mettere in contatto i beneficiari del progetto, gli operatori del settore e i gestori delle strutture turistiche in modo più efficiente.

#### Legislazione croata

Il turismo sostenibile in Croazia gode di una certa popolarità da ormai dieci anni. Esistono un grande numero di conferenze, corsi formativi e pubblicazioni, e molte informazioni e fonti di riferimento importanti sono disponibili sul sito web [odrzivi.turizam.hr](http://odrzivi.turizam.hr).

Quando si tratta di turismo sostenibile, la priorità è lo sviluppo delle aree rurali croate in cui tale attività può avere un ruolo chiave, ma anche delle destinazioni di turismo di massa dove la sostenibilità è fondamentale per evitare la devastazione delle risorse naturali e culturali.

## PRINCIPALI STRUMENTI DI POLICY

---

All'interno dell'Unione europea il turismo è un'attività economica centrale con un impatto di grande portata che interessa la crescita economica, l'occupazione e lo sviluppo sociale. Può rivelarsi un potente strumento di lotta alla crisi economica e alla disoccupazione. Malgrado ciò, si tratta di un settore che deve affrontare una serie di sfide, che la Commissione europea si adopera per gestire tramite politiche e azioni.

La politica UE intende conservare il ruolo dell'Europa quale principale destinazione turistica, e allo stesso tempo ottimizzare il contributo dell'industria alla crescita e all'occupazione. Promuove inoltre la cooperazione tra paesi UE, in particolare nello scambio di buone pratiche. In questo settore, l'UE ha un ruolo di supporto e coordinazione delle azioni dei paesi membri.

La competitività dell'industria turistica europea è strettamente collegata alla sua sostenibilità, e la Commissione europea si occupa di numerose attività in tale ambito.

Competitività e sostenibilità dell'industria turistica vanno di pari passo, poiché la qualità delle destinazioni è fortemente influenzata dall'ambiente naturale e culturale che le circonda e dall'integrazione con la comunità locale.

Per raggiungere una sostenibilità a lungo termine è necessario un equilibrio tra sostenibilità economica, socio-culturale e ambientale; il bisogno di conciliare crescita economica e sviluppo sostenibile ha inoltre una dimensione etica.

La comunicazione della Commissione "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo" suggerisce soluzioni alle sfide del turismo sostenibile.

### Politiche generali

In seguito al Consiglio europeo del 21 giugno 1999 in tema di "turismo e occupazione", l'UE ha prestato una maggiore attenzione al contributo del turismo all'occupazione in Europa. Nella comunicazione COM(2001)665 con oggetto "Un approccio di cooperazione per il futuro del turismo europeo", la Commissione ha proposto un quadro operativo e delle misure per valorizzare l'industria turistica dell'UE. La risoluzione del Consiglio del 21 maggio 2002 sul futuro del turismo ha dato sostegno all'approccio della Commissione e, fissando l'obiettivo di rendere l'Europa una delle principali destinazioni turistiche, ha incentivato una più stretta cooperazione tra le parti interessate pubbliche e private attive nell'industria turistica dell'UE.

Tra il 2001 e il febbraio 2014 la Commissione ha pubblicato sette comunicazioni in cui ha definito le proprie linee guida per lo sviluppo del settore turistico:

- (COM(2007) 621 def.) del 19 ottobre 2007 — Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo — in cui si espone in che modo lo sviluppo sostenibile può garantire la competitività turistica a lungo termine e si annuncia una serie triennale di azioni preparatorie;
- (COM(2010) 352 def.) del 30 giugno 2010 — L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo — in cui si analizzano i fattori che rendono l'industria turistica europea competitiva e gli ostacoli al suo sviluppo sostenibile.
- (COM(2012) 649 def.) del 7 novembre 2012 — Attuazione e sviluppo della politica comune in materia di visti per stimolare la crescita nell'UE — in cui si cerca di incrementare il numero di turisti provenienti da paesi terzi in visita nell'UE, realizzando una politica comune in materia di visti.
- (COM(2014) 86 def.) del 20 febbraio 2014 — Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo — il cui obiettivo è promuovere crescita e competitività sostenibili nel turismo costiero e marino.

Le regioni sono strategicamente posizionate per favorire uno sviluppo turistico sostenibile e per rendere le destinazioni europee più attraenti. La Commissione sostiene inoltre la creazione di reti tra le principali regioni turistiche europee. Nel luglio 2009 è stata fondata NECSTouR, una rete aperta di regioni turistiche europee che funge da piattaforma per lo scambio di conoscenze e soluzioni innovative nell'ambito del turismo competitivo e sostenibile. L'UE offre una varietà di fonti di finanziamento per facilitare il contributo del turismo allo sviluppo regionale e all'occupazione nelle regioni interessate: il FESR per i progetti sostenibili correlati al turismo, l'iniziativa Interreg, il Fondo di coesione per le infrastrutture nel settore dell'ambiente e dei trasporti, l'FSE per l'occupazione, il programma Leonardo da Vinci per la formazione professionale, il FEASR per la diversificazione dell'economia rurale, l'EFF per la conversione dell'ecoturismo, il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e il Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (7PQ). In tale contesto, in base al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 il programma COSME ha sostituito il CIP, mentre il programma Horizon 2020 ha sostituito il 7PQ.

### **Sfide per il turismo sostenibile europeo**

Le principali sfide per il turismo sostenibile nell'UE includono:

- **tutela delle risorse naturali e culturali;**
- **riduzione degli impatti negativi sulle destinazioni turistiche, tra cui l'uso delle risorse naturali e la produzione di rifiuti;**
- promozione del benessere della comunità locale;
- riduzione del carattere stagionale della domanda;
- **lotta all'impatto ambientale dei trasporti legati al turismo;**
- turismo accessibile a tutti;
- qualità dell'occupazione turistica.

La comunicazione della Commissione del 2007, "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo" ha raccomandato di osservare i seguenti principi per affrontare tali sfide:

- adottare una strategia olistica ed integrata;
- programmare a lungo termine;
- raggiungere un ritmo di sviluppo appropriato;
- coinvolgere tutte le parti interessate;
- utilizzare le migliori conoscenze disponibili;
- ridurre al minimo e gestire i rischi;
- riflettere gli impatti sui costi;
- fissare e rispettare i limiti;
- effettuare un monitoraggio continuo.

### **Azioni di turismo sostenibile dell'UE**

#### Diversificazione dell'offerta turistica UE — prodotti turistici transnazionali sostenibili

Nell'ambito degli interventi volti alla diversificazione delle offerte turistiche offerte dall'UE, la Commissione cofinanzia prodotti turistici transnazionali sostenibili che possono contribuire alla crescita del turismo.

Si tratta di prodotti e servizi tematici quali itinerari, percorsi e cammini transnazionali incentrati su diversi temi, tra cui: turismo che rispetti l'ambiente, turismo sportivo, turismo enogastronomico, turismo per la salute e il benessere, turismo naturalistico, "slow tourism" (esperienze di viaggio durante le quali i turisti possono interagire maggiormente con le comunità che incontrano lungo il percorso).

L'obiettivo di tale iniziativa è:

- consolidare la cooperazione transnazionale in materia di turismo sostenibile;

- favorire un maggiore coinvolgimento di piccole imprese, microimprese e autorità locali nel turismo sostenibile;
- stimolare la competitività del settore turistico in Europa.

#### Sistema europeo di indicatori per il turismo (ETIS)

Poiché le destinazioni turistiche saranno sempre più chiamate a misurare i propri risultati in relazione alla sostenibilità, la Commissione ha sviluppato un Sistema europeo di indicatori per il turismo (ETIS) come semplice metodo di misurazione delle performance di sostenibilità.

ETIS è un sistema di indicatori adatto a tutte le destinazioni turistiche, che incoraggia ad adottare un approccio più intelligente alla pianificazione del turismo. È:

- uno strumento di gestione a sostegno delle destinazioni che desiderano adottare un approccio sostenibile alla propria gestione;
- un sistema di monitoraggio di semplice utilizzo per la raccolta di dati e informazioni dettagliate, che permette alle destinazioni di monitorare le proprie prestazioni di anno in anno;
- uno strumento informativo (non un sistema di certificazione) utile ai responsabili delle politiche, alle imprese turistiche e altre parti interessate.

#### Ecolabel UE ed EMAS

L'ecolabel EU è uno strumento volontario disponibile per i servizi ricettivi turistici che desiderano dimostrare e promuovere la propria eccellenza ambientale. Sono stati sviluppati specifici criteri ecolabel UE per le strutture turistiche ricettive e per i servizi di campeggio.

La registrazione EMAS consente agli attori del settore turistico di migliorare le proprie prestazioni ambientali e promuovere la qualità dei propri servizi. Il documento relativo alla buona pratica di gestione ambientale EMAS può guidarli in tale processo.

## MERCATO DEL LAVORO

---

Nell'economia dell'Unione, il turismo è un motore economico ed occupazionale di vitale importanza. L'UE vanta un settore turistico ben sviluppato che soddisfa una forte domanda sia interna, sia internazionale. Quest'ultima in particolare rappresenta il 40% degli arrivi di turisti internazionali mondiali e il 31% delle entrate internazionali. Secondo dati forniti dall'Eurostat, nel 2014 facevano parte delle industrie turistiche comunitarie 2,3 milioni di imprese, di cui la maggior parte piccole e medie imprese (PMI). All'interno dell'Unione europea, nelle imprese operanti in settori correlati al turismo erano impiegati circa 12 milioni di persone, pari al 9% del totale dei dipendenti nell'economia non finanziaria.

Il turismo contribuisce inoltre in maniera significativa alla bilancia dei pagamenti, tanto che nel 2016 rappresentava il 6% del totale delle esportazioni di beni e servizi comunitarie e il 22% delle esportazioni di servizi dell'UE.

Il turismo è un settore ad alta intensità di manodopera e una grande fonte di nuovi posti di lavoro a tutti i livelli di qualifica. A livello globale si stima che un posto di lavoro su dieci sia correlato al turismo (posti di lavoro diretti, indiretti e nell'indotto). Tale settore ha un significativo effetto moltiplicatore: crea posti di lavoro anche in settori correlati come l'agricoltura, l'edilizia, la manutenzione, il retail, l'artigianato e i servizi finanziari. Secondo l'OMT e l'Organizzazione internazionale del lavoro (2014), per ogni posto di lavoro nell'industria strettamente turistica se ne crea circa uno e mezzo (indiretto) nell'economia legata al turismo.

All'interno dell'Unione europea, il turismo sostiene un numero elevato di posti di lavoro e offre innumerevoli opportunità imprenditoriali. La seguente panoramica sull'occupazione turistica nei paesi UE si basa soprattutto sui dati più recenti dall'Eurostat, secondo i quali le imprese che fornivano beni e servizi principalmente o parzialmente ai turisti nell'Unione europea nel 2014 ammontavano a 2,3 milioni. Tale cifra equivale a un'impresa su dieci nell'economia comunitaria non finanziaria, la quale comprende i settori dell'industria, edilizia, commercio e servizi.

Nel 2014 all'interno dell'Unione europea, nelle imprese operanti nel settore turistico erano impiegati circa 12 milioni di persone, pari al 9% del totale dei dipendenti nell'economia non finanziaria. Più nello specifico, nel settore dei servizi nell'UE, il 22% dei lavoratori era impiegato nel turismo.

All'interno del settore turistico dell'Unione europea, quasi 7 dei 12 milioni di persone precedentemente menzionati lavorano nell'industria alimentare e delle bevande, 2,4 milioni nel settore alberghiero (escluso il settore immobiliare) e 1,9 nei trasporti. Quasi mezzo milione di lavoratori lavorano presso agenzie di viaggi e tour operator e circa 0,2 milioni nel noleggio di automobili e altri mezzi. Le tre industrie che dipendono quasi esclusivamente dal turismo (alberghiera, agenzie di viaggi/tour operator e trasporti aerei) occupano 3,3 milioni di persone nell'UE.

Per quanto riguarda il gruppo di 28 paesi UE, le industrie turistiche danno lavoro al 9% delle persone impiegate nell'economia non finanziaria. Negli stati membri per cui esistono dati disponibili, il turismo occupa tra il 4% e il 13% delle persone. La quota più elevata di occupazione spetta a Spagna e Austria (13% l'una), seguite da Croazia e Regno Unito (12% l'una). In termini assoluti, il Regno Unito e la Germania vantavano il tasso più alto di occupazione all'interno del settore turistico (2,2 milioni di persone l'uno), seguiti da Italia (1,4 milioni) e Spagna (1,3 milioni).

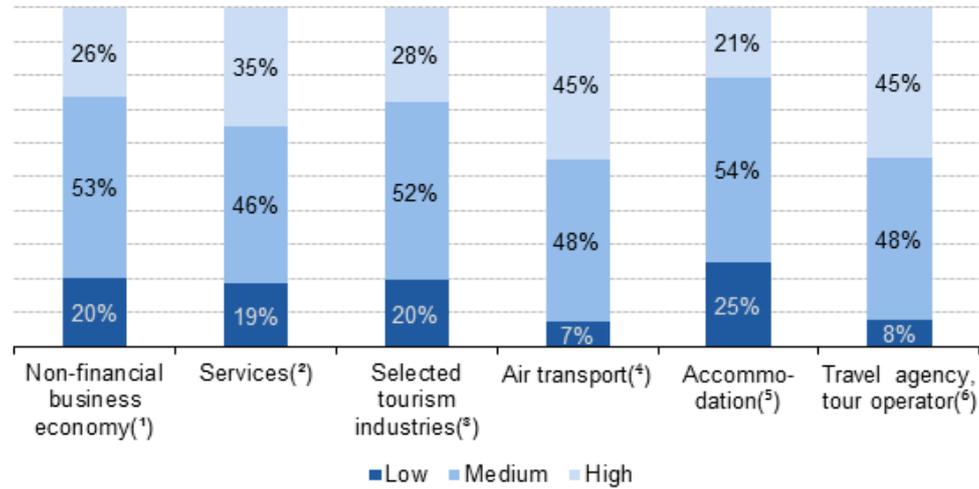
Il turismo è inoltre uno dei principali datori di lavoro delle donne e attrae una forza lavoro giovane. Quasi sei su dieci persone impiegate nelle industrie turistiche nell'Unione europea sono donne.

Per un'analisi comprensiva dell'occupazione turistica nell'Unione europea, che includa, tra gli altri, temi quali il contributo del turismo al mercato del lavoro, le caratteristiche delle occupazioni nelle industrie, la presenza nel settore di donne e giovani, i problemi regionali e di stagionalità, si rimanda al servizio *Eurostat Statistics Explained* :

[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Tourism\\_industries\\_-\\_employment](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Tourism_industries_-_employment).

Percentuale di persone impiegate per attività economica e livello di istruzione, EU-28, 2014, (%)

Fonte: Eurostat



(<sup>1</sup>) NACE sections: B-N\_S95\_X\_K (Total business economy; repair of computers, personal and household goods; except financial and insurance activities).

(<sup>2</sup>) NACE sections: H-J, L-N and NACE division S95.

(<sup>3</sup>) NACE divisions: H51, I55 and N79.

(<sup>4</sup>) NACE division H51.

(<sup>5</sup>) NACE division I55.

(<sup>6</sup>) NACE division N79.

Note: Full description of economic activities covered, see under "Data sources and availability".

## **PROFESSIONISTI**

---

Per quanto riguarda le abilità professionali, vari esperti e professionisti del settore turistico offrono suggerimenti e consigli per la carriera rivolti a chi nutre un interesse per l'affascinante ambito dello sviluppo, della gestione e del marketing del turismo sostenibile.

### 1. Apportate le giuste competenze

La comunicazione è alla base di una carriera di successo dedicata a rendere il turismo più sostenibile.

“Imparate ad ascoltare, coinvolgere e motivare... La maggior parte dei team è più che in grado di trovare delle soluzioni alle grandi questioni della sostenibilità, ha solo bisogno di un po' di supporto e assistenza lungo il percorso”.

### 2. Non cercate un lavoro nell'ambito specifico del “turismo sostenibile”

Questo consiglio è particolarmente importante, perché potrebbe fermarvi in partenza. Il “turismo sostenibile” non è un settore economico né una disciplina con procedure e carriere ben definite.

La chiave è “cercare una carriera in qualsiasi aspetto dell'industria dei viaggi e del turismo, e farsi promotori del cambiamento a favore di una maggiore sostenibilità”.

Anche Fiona Jeffery consiglia di portare pazienza e trovare col tempo nuovi modi per cambiare l'industria del turismo dall'interno. Fiona è la fondatrice dell'organizzazione benefica dedicata all'acqua *Just a Drop*, e suggerisce di “ascoltare la propria coscienza e assicurarsi di rendere la sostenibilità un obiettivo del proprio lavoro, qualunque esso sia”.

Ritorna dunque il concetto dell'importanza delle abilità comunicative: Rebecca Hawkins consiglia di “convincere il datore di lavoro che il percorso verso la sostenibilità darà buoni frutti (a livello economico, di reputazione e morale)”.

“Assicuratevi di voler davvero perseguire una carriera nel turismo sostenibile e che non state solo seguendo una moda”. Sagge parole di Soulinnara Ratanavong, insegnante di materie inerenti al settore alberghiero che vive in Laos.

### 3. Fate esperienza sul campo

Molti ambiti, soprattutto umanistici, si prestano bene al lavoro teorico e alla ricerca accademica, attraverso i quali è possibile raggiungere riconoscimenti e una carriera di successo. A quanto pare, il turismo in genere non rientra tra questi ambiti. Il giapponese Masaru Takayama, consulente, imprenditore e presidente fondatore della Rete per l'ecoturismo asiatico, racconta:

“Dico sempre agli studenti che per prima cosa devono saper preparare un buon curriculum. Per farlo, è necessario avere delle esperienze lavorative. Ciò che si impara sui libri va bene, ma è ancora meglio se combinato all'esperienza sul campo. Non si può imparare a guidare un'auto solo leggendo il manuale”.

Fare esperienza sul campo è fondamentale per avere successo professionale nel settore turistico. Viaggiare e vivere esperienze diverse vi darà una visione più comprensiva del mondo e del ruolo che vi gioca il turismo, come fa notare Nuria Chacon dell'Agenzia di consulenze per l'ecoturismo spagnolo STIPA.

### 4. Non cercate di reinventare la ruota

Seguendo il consiglio di Tensie Whelan, ex presidente della Rainforest Alliance: “Non cercate di reinventare la ruota. Rivolgetevi al *Global Sustainable Tourism Council*, all'Organizzazione mondiale del turismo e ad altre organizzazioni attive nell'ambito del turismo sostenibile”.

Partire da zero richiede molto tempo ed energie. Brian Mullis suggerisce piuttosto di “capire come potete supportare o integrare iniziative già esistenti”.

#### 5. Concentratevi sull'impatto, non sugli obiettivi finali

Il consiglio su cui concordano Brian Mullis e Xavier Font, professore della Surrey University nel Regno Unito, è quello di concentrarsi sull'impatto, non sugli obiettivi finali. Font invita gli studenti a:

“Lavorare nell'industria, accertarsi che la propria ricerca abbia un impatto, individuare quale impatto si sta avendo sul comportamento altrui. Al giorno d'oggi molte sovvenzioni alla ricerca si basano sull'evidenza di tale impatto”.

#### 6. Network

Fare rete è essenziale per il successo professionale nella maggior parte dei settori, incluso il turismo. Si trovano facilmente reti di turismo sostenibile accessibili gratuitamente sia online, sia offline.

D'Arcy Dornan, rappresentante del Brasile al GSTC, raccomanda di “partecipare a fiere-evento, conferenze e meeting, e presentarvi alle persone (chiedendo sempre di avere un biglietto da visita)”.

#### 7. Non mollate

Nel turismo, così come nella sostenibilità, il cambiamento può procedere con una lentezza frustrante. Avere passione e “crederci fino in fondo ed essere tenaci” sono elementi chiave, spiega Justin Francis, fondatore di [ResponsibleTravel.com](http://ResponsibleTravel.com).

Anche Natalia Naranjo, consulente e docente di turismo sostenibile in Colombia, ribadisce quanto sia importante avere questa combinazione di passione, convinzione e tenacia: “Amate ciò che fate, imparate qualcosa di nuovo ogni giorno e non rinunciate alla sostenibilità. Siamo sulla buona strada e stiamo diventando una forza sempre più grande”.

#### 8. Non siate sognatori: assicuratevi che sia economicamente attuabile

Valere Tjolle dà un altro consiglio importante, raccomandando a chi si trova all'inizio della carriera e agli imprenditori di “rendere ciò che si fa economicamente attuabile per sé stessi e per l'industria”. Condividiamo inoltre ciò che sostiene Tony Charters, ossia che come qualsiasi altra attività d'impresa, per avere successo, anche gli hotel e i tour incentrati sul turismo sostenibile devono essere remunerativi.

#### 9. Abbiate la giusta mentalità e pensate fuori dagli schemi

Avere una mentalità aperta è importante in molti ambiti, ma è assolutamente essenziale per chi intraprende una carriera dedicata al turismo e alla sostenibilità. Come sottolinea Erik van Dijk di Green Key Paesi Bassi: “Prendete ispirazione dallo sviluppo sostenibile di altri settori economici. Esistono molte innovazioni di cui potrebbe beneficiare anche l'industria turistica. Pensate fuori dagli schemi!”

#### 10. Osservate e seguite i leader della sostenibilità

Per ultimo, ma non meno importante, osservate i leader: sia quelli nella vostra organizzazione, sia i professionisti che ammirate. Dagmar Lund-Durlacher afferma: “Seguite da vicino i decisori. Se i decisori di un'organizzazione o un'azienda non supportano un approccio sostenibile, è probabile che questo fallisca”.

Concludiamo questa serie di consigli per una carriera di successo nel campo del turismo sostenibile con questa citazione di Susan Santos de Cardenas, esperta di ecoturismo delle Filippine:

Essere leader non significa soltanto ricoprire una posizione, ma agire e offrire un esempio. I neolaureati che avviano la propria carriera dovrebbero guardare a questi modelli e imitarli, e farsi promotori della cultura della sostenibilità.

Secondo un rapporto elaborato dal Ministero del lavoro spagnolo, “il settore turistico avrà bisogno di tecnici specializzati a breve termine nella gestione qualità e ambiente, gestori delle destinazioni sostenibili e specialisti del marketing”.

Alcune possibili carriere nel turismo sostenibile sono:

### **Tecnico della gestione qualità e ambiente**

#### Descrizione dell'attività

Con la progressiva applicazione di massa delle norme ISO 9000 e ISO 14000, non solo nel settore alberghiero e nei relativi sotto-settori, ma anche in quello della ristorazione, sono richieste figure per la gestione qualità e ambiente.

I tecnici/tecnologi ambientali si occupano di progetti per valutare, ripulire e proteggere l'ambiente. Devono possedere una vasta conoscenza scientifica e competenze tecniche, e possono prendere parte a un'ampia gamma di progetti. Per esempio, possono essere responsabili della raccolta e dell'analisi di campioni di aria, acqua e suolo, condurre ispezioni sul campo e indagini sulla contaminazione, operare e monitorare l'attrezzatura per il controllo e il trattamento dell'inquinamento, monitorare il rispetto delle norme provinciali e federali, prendere parte a valutazioni ambientali e azioni di risanamento. Spesso queste figure lavorano all'interno di un team di professionisti, e svolgono un ruolo chiave nelle attività di conservazione e protezione.

#### Competenze

I manager ambientali offrono consulenze alle organizzazioni perché possano minimizzare il proprio impatto sull'ambiente e, in alcuni casi, supervisionano l'applicazione delle strategie di riduzione dell'impatto. In genere sviluppano e, in seguito, verificano il successo, degli schemi di gestione dei rifiuti, energia rinnovabile, riciclo, riduzione e prevenzione dell'inquinamento.

In base al ruolo, le mansioni potrebbero includere:

- applicazione delle politiche e pratiche ambientali;
- ideazione di strategie per raggiungere gli obiettivi e promuovere le buone pratiche;
- ideazione dei migliori strumenti e sistemi per monitorare le performance e applicare le strategie;
- garanzia del rispetto delle norme ambientali;
- valutazione, analisi e confronto dei dati relativi alle prestazioni ambientali e resoconto delle informazioni al personale interno, ai clienti e agli enti regolatori;
- verifica che materiali, ingredienti, ecc. provengano da fonti etiche o ecologiche;
- gestione del budget delle strategie ambientali;
- gestione dei rapporti con il personale interno, inclusi i vertici aziendali e gli amministratori;
- promozione delle questioni ambientali all'interno della propria organizzazione;
- formazione ambientale del personale a tutti i livelli;
- compilazione di piani e relazioni;
- aggiornamento costante sui cambiamenti significativi in materia di normative e iniziative correlate all'ambiente, inclusa la legislazione internazionale, dove applicabile;
- produzione di risorse educative o informative per il personale interno, i clienti o il pubblico generale;
- gestione dei rapporti con gli enti regolatori quali l'Agenzia per l'ambiente.

#### Mercato del lavoro di riferimento e trattamento economico

Il settore turistico necessita di tecnici specializzati a breve termine in qualità e gestione ambientale.

Questi professionisti sono impiegati generalmente in aziende private, possono essere assunti da aziende turistiche quali catene di hotel, o possono agire da consulenti esterni per le aziende. Possono inoltre lavorare in enti pubblici con la necessità di applicare qualità e gestione ambientale alle aree turistiche gestite.

Il trattamento economico può variare in base a posizione, mansioni, esperienza, vastità del progetto, paese di lavoro, ecc., e spazia tra i 20.000€ e i 35.000€ annui.

### Corso di studio

Per diventare manager ambientale è di norma necessario avere una laurea o un diploma nazionale superiore in una materia correlata all'ambiente, per esempio ingegneria, salute dell'ambiente, scienze/gestione dell'ambiente, bioscienze, scienze applicate, fisica o geografia. Qualificazioni post-universitarie pertinenti o esperienze nell'avvio e gestione di progetti possono costituire un vantaggio.

La maggior parte delle posizioni per manager ambientali sono posti di lavoro vacanti singoli e non rientrano in un programma per laureati, sebbene alcune organizzazioni propongano anche questo tipo di programmi. La maggior parte delle aziende promuoverà l'acquisizione di qualificazione professionale tramite IEMA o organismi professionali simili.

### Riepilogo

Il ruolo del manager ambientale consiste nell'offrire consulenze alle organizzazioni perché possano minimizzare il proprio impatto sull'ambiente e, in alcuni casi, nel supervisionare l'applicazione delle strategie di riduzione dell'impatto. In genere questa figura sviluppa e, in seguito, verifica il successo, degli schemi di gestione dei rifiuti, energia rinnovabile, riciclo, riduzione e prevenzione dell'inquinamento.

## **Manager dello sviluppo turistico sostenibile**

### Descrizione dell'attività

Avere una buona formazione nell'ambito della gestione del turismo sostenibile è un fattore importante per trovare lavoro all'interno di quest'industria, resa ancora più interessante dall'evoluzione economica che la sta coinvolgendo e dalla propria capacità di promuovere misure mirate alla riduzione dell'impatto ambientale, al rispetto delle culture locali e a una distribuzione più equa del reddito.

La gestione del turismo ecologico e sostenibile è applicabile in diverse sfere d'influenza. In questa ottica sarà dunque richiesto personale competente che progetti destinazioni sostenibili o applichi il codice di condotta per il rispetto dell'ambiente.

Il ruolo consiste nella pianificazione e gestione di destinazioni turistiche sostenibili, attività a basso impatto nell'ambiente naturale, attività avventura, ecc.

### Competenze

Le principali competenze richieste sono:

- buona comunicazione e conoscenza di tecniche avanzate di amministrazione del turismo;
- conoscenza dei prodotti turistici sostenibili e alternativi;
- buone competenze gestionali per progettare strategie e dirigerne l'esecuzione;
- comprensione di come il concetto di sostenibilità contribuisca alla tradizionale attività economica;
- progettazione e pianificazione del prodotto o della destinazione turistica in base al dinamismo economico e alla sostenibilità;
- promozione dell'utilizzo equo e sostenibile di risorse naturali, storiche e culturali.

### Mercato del lavoro di riferimento e trattamento economico

Chi svolge questo ruolo può lavorare per organizzazioni sia pubbliche, sia private.

Principali opportunità di carriera:

- direttore di catene di hotel, hotel e stabilimenti specializzati (*ecolodge*, alloggi e case rurali);
- manager e planner di destinazioni turistiche sostenibili, attività a basso impatto nell'ambiente naturale, attività avventura, ecc;
- direttore dei prodotti turistici in agenzie di viaggio;

Il trattamento economico varia molto data la grande quantità di possibili posizioni, aziende, esperienze, conoscenze, paesi di lavoro, ecc., ma spazia tra i 25.000€ e i 60.000€ annui.

#### Corso di studio

Non esistono specifici corsi di laurea in gestione del turismo sostenibile. A chi è interessato alla posizione descritta sono pertanto consigliati i seguenti percorsi universitari:

- tecniche del turismo;
- turismo;
- geografia;
- materie umanistiche;
- economia aziendale;
- scienze ambientali;
- altro.

Si raccomanda inoltre di integrare tali percorsi con un corso di specializzazione in turismo sostenibile.

#### Riepilogo

Il ruolo del manager del turismo sostenibile prevede la pianificazione e gestione di destinazioni turistiche sostenibili, attività a basso impatto nell'ambiente naturale, attività avventura, la direzione dei prodotti turistici in agenzie di viaggio, ecc., sempre da un punto di vista sostenibile.

### **Chef di alta cucina ecologica**

#### Descrizione dell'attività

Gli chef di alta cucina ecologica sono professionisti nel settore alberghiero, turistico e della ristorazione che devono avere una visione a lungo termine del proprio lavoro, poiché il loro percorso formativo può avere una durata molto lunga, e devono essere appassionati di nutrizione e cucina sana. Oltre a conoscere le tecniche culinarie, devono specializzarsi nella preparazione di cibi sani.

Alcune delle mansioni sono: pianificare/aggiornare i menù, preparare i piatti, gestire e distribuire i compiti alla brigata, gestire i tempi di cottura e preparazione del cibo, ecc.

La cucina ecologica prevede l'impiego di ingredienti biologici, freschi, locali e stagionali, alla ricerca di un equilibrio tra prodotti di origine animale e vegetale, che si accompagna a un attento calcolo delle quantità in modo da evitare sprechi. I metodi di cottura sono studiati per conservare le sostanze nutritive e fanno uso di acqua di qualità e materiali sicuri, finalizzati a un risparmio idrico ed energetico. Si utilizzano inoltre prodotti per la pulizia ecologici e si riciclano i rifiuti in modo appropriato.

#### Competenze

Le abilità richieste includono:

- essere in grado di comandare;
- possedere gli strumenti necessari per promuovere la salute attraverso la propria cucina naturalistica;

- elaborare pietanze basate su ricette locali e di cucina internazionale;
- promuovere un'alimentazione sana e cosciente;
- conoscere la nutrizione eco-naturalistica;
- essere in grado di lavorare in squadra;
- essere in grado di seguire le norme relative a salute e sicurezza;
- essere in grado di organizzare e lavorare con rapidità;
- avere il desiderio di imparare e migliorarsi costantemente;
- essere pieni di energia ed entusiasti;
- possedere abilità comunicative;
- possedere abilità interpersonali;
- possedere abilità pratiche;
- avere immaginazione;
- prestare molta attenzione al proprio igiene personale;
- avere riflessi pronti.

### Mercato del lavoro di riferimento e trattamento economico

Negli ultimi anni, il mercato della cucina ecologica e sostenibile sta vivendo una forte fase di sviluppo. Solo dieci anni fa questo tipo di cucina aveva un ruolo minoritario, sia per quanto riguarda chi vi lavorava, sia per la quantità di prodotti offerti. Tuttavia, si è assistito a una crescita notevole in entrambe le sfere, probabilmente grazie alla maggiore quantità di informazioni puntuali disponibili riguardo a questo tipo di dieta, alla preoccupazione per il cambiamento climatico e, soprattutto, alle nuove conoscenze riguardo a componenti artificiali, esistenti o aggiunti, utilizzati nella produzione di determinati alimenti, che possono avere ripercussioni sulla salute.

Ecco perché, negli ultimi anni, i ristoranti biologici hanno iniziato ad andare di moda. Si tratta di una tendenza in crescita in gran parte dei paesi di tutto il mondo. Questo tipo di ristoranti utilizza prodotti, materie prime e pratiche culinarie in base ai principi ecologici, portando così in tavola una dieta molto più sana.

Considerate le caratteristiche della professione, questa figura può lavorare in qualsiasi tipo di cucina e applicarvi la propria conoscenza e i metodi di cucina ecologica appresi.

Il trattamento economico spazia tra i 15.000€ e i 60.000€ annui, a seconda dell'esperienza, delle abilità, dei riconoscimenti, ecc.

### Corso di studio

Tra i corsi di studio raccomandati per diventare uno chef di alta cucina ecologica, sono inclusi:

- tecnico culinario e gastronomico;
- tecnico senior di gestione cucina;
- laurea in scienze culinarie e gastronomiche;
- conoscenza dell'alimentazione olistica e formazione approfondita (400h) sulla cucina naturale (vegetariana/vegana, vegana o crudista vegana, macrobiotica, ecc.).

### Riepilogo

Gli chef di alta cucina ecologica sono professionisti nel settore alberghiero, turistico e della ristorazione che ideano menù, preparano piatti, gestiscono e distribuiscono i compiti alla brigata, gestiscono i tempi di cottura e preparazione del cibo, il tutto utilizzando ingredienti biologici, freschi, locali e stagionali.

## CASI STUDIO / ESPERIENZE

---

### Cooperativa di Comunità dei Briganti di Cerreto, Italia

<https://www.ibrigantidicerreto.com/turismo-di-comunita/>

Il turismo responsabile di comunità è una nuova forma di accoglienza turistica nata di recente negli Appennini, in Italia, pensata per turisti attratti dall'autenticità dei luoghi, dalla genuinità dei rapporti umani, dalla specificità della cultura e delle tradizioni locali, alla ricerca di un rapporto più stretto con il territorio che desiderano visitare e con le persone che vi abitano.



nome della cooperativa rimanda a un'antica tradizione del luogo, il brigantaggio: una pratica senza dubbio disdicevole ma, un tempo, necessaria per garantire la sopravvivenza della comunità che abitava la zona. I briganti di oggi, invece di assalire i passanti, hanno preferito accoglierli nelle proprie case, promuovendo un tipo di turismo che offre, oltre all'inegabile bellezza naturale del luogo, anche tutta l'autenticità della comunità, la sua cultura e le sue tradizioni.

Cerreto Alpi, in provincia di Reggio Emilia, è una piccola frazione a poco più di 900 metri di altitudine nascosta nel Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Costruita in pietra d'arenaria e legno di castagno, si trova immersa in un incredibile paesaggio naturale.

Sembrava che a questo borgo fosse destinato lo stesso futuro di tante piccole comunità di montagna, che hanno ceduto il passo alle città: nell'ultimo secolo, in effetti, il paese si è via via spopolato. Alla fine degli anni Novanta, quando anche l'ultimo bar è stato chiuso e l'intera popolazione stava per scivolare a valle alla ricerca di nuove opportunità lavorative, alcuni abitanti, decisi a non voler lasciar morire il luogo in cui erano nati, hanno preso in mano le sorti del paese. Con un budget iniziale di 1600€ (100€ a testa) 16 persone, per lo più giovani e tutte originarie del luogo, hanno dato vita a una cooperativa con l'obiettivo di creare nuove possibilità di occupazione, valorizzando tutte le potenzialità della montagna, facendola "vivere" e sviluppare nel pieno rispetto della natura. Il gruppo di soci è partito da ciò che il territorio offriva e di cui la comunità aveva bisogno: la riqualificazione delle attività locali e la riscoperta di tutti gli elementi della cultura materiale e immateriale del luogo. Inizialmente, la cooperativa ha investito sull'offerta di servizi ambientali e di manutenzione del territorio; allo stesso tempo, si sono recuperate attività perdute: la produzione della rinomata farina dolce di castagna, antico frutto lavorato dagli abitanti di Cerreto Alpi da tempo immemore, creando una storia ricca di fascino e di insegnamento; la raccolta e la commercializzazione di prodotti tipici del bosco e del sottobosco.

Ma lo spirito di iniziativa non si è fermato qui. In un secondo momento, i Briganti hanno deciso di concentrarsi sul turismo eco-sostenibile, dando il via a una serie di attività che hanno dato nuovo slancio all'economia del paese: è stato costruito un rifugio, punto di riferimento per l'escursionismo estivo e invernale della Val di Secchia, che offre attività quali trekking, *nordic walking*, passeggiate a cavallo, escursioni in mountain bike e con le ciaspole, oltre alla possibilità di assaggiare la cucina tipica nel ristorante. Tra i vari progetti è incluso anche il recupero, finanziato dal Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, di un antico mulino in pietra d'arenaria, che oggi offre nove posti letto. Ci sono inoltre diversi percorsi tematici e tante proposte didattiche.

Il lavoro è arrivato non solo per i Briganti, ma anche per gli altri abitanti del paese, grazie alla ripresa e allo sviluppo di altre attività legate, direttamente o indirettamente, a quelle della cooperativa. Il negozio di alimentari, il bar e il distributore di carburante hanno riaperto; l'ex asilo è diventato un ostello. Oggi sono attivi tre ristoranti e altre strutture ricettive, anche grazie alla ristrutturazione in chiave eco-sostenibile di abitazioni abbandonate che hanno dunque riacquisito valore. Si è affermato così il turismo di comunità: la vera innovazione dell'esperienza di Cerreto. Si tratta di un modello di offerta turistica integrata, gestito non da un singolo operatore, ma dall'intera comunità locale; i proventi e benefici economici derivanti sono appannaggio dell'intera collettività. Il turista che arriva a Cerreto viene infatti ospitato da tutto il paese: fa colazione al bar, cena nel ristorante, dorme negli appartamenti o nel mulino. Su impulso della cooperativa, vero motore di questa iniziativa pionieristica, è nato un patto territoriale fra tutti gli operatori coinvolti: istituzioni, associazioni, imprese.

Il turismo comunitario praticato a Cerreto recupera il senso dei luoghi e offre un'ospitalità inserita nel contesto locale, caratterizzata dal rispetto dell'ambiente, dalla genuinità dei rapporti e dalla specificità della cultura e della tradizione.

La Cooperativa di Comunità di Cerreto Alpi è diventata un modello e ha stimolato la nascita di altri progetti simili, dagli Appennini alle Alpi, a dimostrazione di come un nuovo modo di vivere e visitare la montagna sia oggi possibile.

La Cooperativa dei Briganti di Cerreto è stata inclusa nei 20 casi di innovazione e buone pratiche a livello europeo. Il giudizio arriva dal Centre for Strategy & Evaluation Services di Kent, nel Regno Unito, il quale ha svolto la ricerca per conto della Commissione europea. Tra gli elementi particolarmente apprezzati, oltre a quelli già citati - partecipazione comunitaria, diversificazione e replicabilità – compaiono anche sostenibilità finanziaria, competitività e capacity building.

### **Mas de Noguera, Spagna**

Nella regione dell'Alto Palancia, a 900 metri di altitudine, si incontra Mas de Noguera, un progetto di cooperazione avviato negli anni '80 per ripristinare il patrimonio rurale e promuovere l'educazione ambientale. Fin dagli esordi sono apparsi chiari gli intenti di autogestione, cooperazione, sostenibilità, ripristino del patrimonio e formazione. Nel corso degli anni sono stati portati avanti numerosi progetti e attività, che hanno contribuito alla creazione di una società un po' più critica nei confronti dei problemi ambientali. Il raggiungimento di una visione del mondo rurale come sistema di attività che nutrono è uno degli obiettivi che hanno consolidato il Mas come Centro di Educazione Ambientale, alloggio agroturistico, fattoria agro-ecologica e punto di recupero della conoscenza rurale.



Mas de Noguera è un'esperienza cooperativa dedicata al territorio, collegata alla terra e interessata alle questioni globali. Si tratta di un'iniziativa formativa sviluppata principalmente sotto forma di fattoria, il cui obiettivo è diventare un sistema agro-ecologico.

Si distribuisce su quattro edifici, che si compongono e vengono utilizzati come segue:

- fattoria antica originale (masia), usata come residenza per i membri permanenti;
- sala da pranzo con servizio cucina;
- ostello.

Il progetto di vita e lavoro integra:

- cooperazione;
- recupero della ruralità;
- educazione ambientale;
- autonomia;
- sviluppo ecologico;
- creatività;
- attuabilità economica.

#### *Educazione ambientale*

Mas de Noguera lavora da oltre 30 anni all'educazione ambientale e allo sviluppo rurale. Sin dagli esordi, i fondatori hanno sempre creduto che l'esperienza diretta, la cooperazione e l'esperienza personale fossero i mezzi migliori per ottenere un cambiamento e un impegno socio-ambientale da parte di adulti e bambini. Il modello di sviluppo mirato all'autonomia e il rispetto delle risorse naturali hanno reso Mas de Noguera uno spazio unico dove è possibile comprendere in prima persona il funzionamento dei cicli naturali e l'impatto dell'attuale consumismo umano.



#### *Agro-turismo*

I fondatori di Mas de Noguera immaginavano un agro-turismo rispettoso, in cui gruppi e individui coinvolti fossero coscienti del potenziale impatto delle attività umane sull'ambiente e sulla cultura rurale e contribuissero alla conservazione degli ecosistemi e delle economie rurali. Per questo motivo hanno creato

un agroturismo impregnato di educazione ambientale, e durante la permanenza i visitatori si sentono protagonisti di un modello di risparmio energetico e idrico, di produzione sostenibile di alimenti e di partecipazione ad attività in un ambiente rurale.

Le attività offerte si basano sullo sviluppo rurale sostenibile e si collegano alle attività degli stessi membri di Mas de Noguera: allevamento di bestiame e agricoltura biologica, cucina, artigianato, ecc. Sono inoltre disponibili attività di apprendimento e divertimento nel contesto naturale, quali escursioni guidate, erboristeria, cosmesi naturale, escursioni nel bosco mediterraneo, ecc.

### *Sviluppo rurale e sostenibilità*

Mas de Noguera ha preso forma nel corso degli anni basandosi sulla propria stessa esperienza in quanto centro divulgativo e dimostrativo di attività agricole e ambientali, e più in generale, di sviluppo rurale sostenibile.

Si è lavorato in diversi ambiti che hanno facilitato il miglioramento delle strutture, delle competenze e attività e della collaborazione nel mondo rurale:

- formazione nelle tecniche rurali;
- agricoltura e allevamento biologici;
- agroturismo;
- rivitalizzazione rurale;
- educazione ambientale;
- energie rinnovabili.



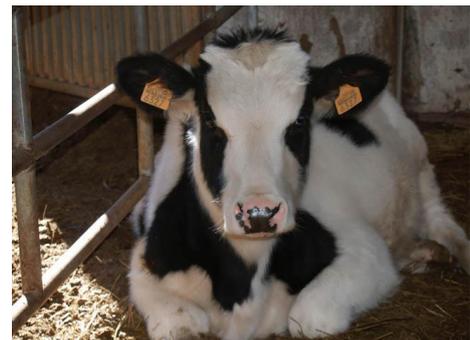
### *Agricoltura e allevamento biologici*



Tradizionalmente le fattorie si basavano su un sistema agro-silvo-pastorale con un alto livello di autonomia. Mas de Noguera ha scelto un sistema simile, apportando però delle aggiunte quali il principio di agroecologia. Al giorno d'oggi Mas de Noguera è una fattoria che gestisce la propria attività agricola in base ai principi dell'agricoltura biologica e dello sviluppo sostenibile. Per tale ragione vanta un'ampia varietà di specie animali e vegetali che insieme vanno a formare un sistema complesso e diversificato, il che consente un uso ottimale delle risorse e una virtuale assenza di

sprechi. Gli animali della fattoria (bovini, ovini, pollame, anatre, ecc.) sono fonte di alimenti e fertilizzante per il suolo.

L'orto è una fonte di alimenti per l'uomo e gli animali. L'esteso sistema di colture a irrigazione pluviale, per esempio, fornisce mangime e cereali per il bestiame, e grano e segale per la farina con cui preparare il pane. Dalle api si ottengono prodotti come miele, cera e propoli; questi insetti hanno inoltre un ruolo fondamentale nella sopravvivenza dell'ecosistema.



## Green Hotel Split, Croazia



L'hotel Split è ufficialmente certificato come hotel di categoria superiore "green", uno dei primi in tutta la Croazia. L'hotel è attrezzato con una vasca di raccolta dell'acqua piovana, utilizzata come acqua di processo per l'irrigazione degli spazi verdi e per la pulizia del parcheggio, delle strade, dell'ambiente circostante e della passeggiata.

Come parte della propria politica verde, l'hotel sfrutta un sistema centralizzato per il controllo di aria condizionata, ventilazione, illuminazione e recuperatore di calore. L'intera produzione di acqua

calda sanitaria (8.000 litri) avviene tramite energia solare.

Nei corridoi dell'hotel si trovano cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti, tutti i prodotti per la pulizia sono biodegradabili e i prodotti per l'igiene personale sono a pH neutro ed eco-certificati. L'illuminazione è stata progettata con tecnologia LED a risparmio energetico; nelle attività quotidiane si fa uso di materiali ecologici e riciclati. Tutte le stanze sono dotate di un sistema "smart room" che riduce il consumo energetico.

L'offerta culinaria dell'Hotel Split si basa su alimenti a km 0 di origine controllata. Uno degli obiettivi su cui si incentra la filosofia dell'hotel è sensibilizzare i clienti e il personale all'importanza di rendere il proprio spazio vitale più ecologico.



## TRACCE PER ATTIVITÀ IN CLASSE

---

### Laboratorio 1: Impatto del turismo e concetto di sostenibilità

#### L'idea

Il turismo comporta una serie di effetti sull'economia, sui territori e sulle comunità che ospitano turisti; alcuni di essi sono positivi, altri negativi. In questo laboratorio si riflette sugli impatti positivi e negativi del turismo, si stabilisce in modo induttivo quali essi siano osservando l'ambiente, e si individuano i criteri di qualità e sostenibilità.

#### Obiettivi di apprendimento

I principali obiettivi del laboratorio sono l'identificazione di una definizione comune del concetto di sostenibilità in base alle conoscenze ed esperienze dei partecipanti, e l'individuazione dei criteri di qualità e sostenibilità applicabili alle attività e aziende turistiche con cui i partecipanti hanno familiarità.

#### Chi è il target

Studenti e insegnanti delle scuole.

#### Tracce di lavoro e realizzazione

1. Formate diversi gruppi di lavoro. Ognuno rifletterà sugli impatti positivi e negativi del turismo e compilerà la seguente tabella dopo aver raggiunto il consenso:

Impatti	Positivi	Negativi
Economici		
Ambientali		
Socio-culturali		

Ogni capogruppo presenterà gli impatti identificati dal proprio gruppo e li condividerà con la classe. Dopo di che, ogni gruppo dovrà identificare una definizione comune del concetto di sostenibilità in base alle conoscenze ed esperienze dei componenti, e condividere con la classe tale definizione e alcuni esempi di esperienze vissute in merito.

2. Divisi in gruppi, prendete in considerazione un caso di attività turistica con cui avete familiarità e identificate almeno tre criteri di sostenibilità e altri tre criteri di qualità che l'attività in analisi rispetta. Individuate tre ulteriori criteri di ogni tipo (qualità/sostenibilità) che potrebbero invece essere migliorati. Completate poi individualmente la seguente tabella.

---

<b>Criteri rispettati correttamente</b>	<b>Opportunità di miglioramento</b>
<b>Sostenibilità</b>	
<b>Qualità</b>	

---

## **Laboratorio 2: Imparare con i film**

### L'idea

Il laboratorio è incentrato sull'idea che, attraverso la visione di diversi film, studenti e insegnanti utilizzino la propria capacità di sintesi per individuare le idee primarie e secondarie di quanto hanno visto e identifichino gli elementi visivi che rafforzano i concetti chiave della storia, della sostenibilità e dei diversi tipi di turismo.

### Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento del laboratorio sono lo stimolo e il miglioramento dell'abilità di identificare elementi e fattori correlati al turismo e alla sostenibilità in un contesto reale e il miglioramento delle competenze comunicative e di scrittura.

### Chi è il target

Studenti.

### Tracce di lavoro e realizzazione

1. Ogni studente deve svolgere una ricerca su film e documentari relativi al turismo e ai viaggi, e selezionarne uno da vedere.
2. Rispondete alle seguenti domande:
  - Quali attività turistiche compaiono nel film?
  - Quali risorse utilizzano?
  - Quali profili professionali si possono identificare nel film?
  - Si promuove lo sviluppo umano e sostenibile? Perché?
  - Com'è possibile migliorare le attività turistiche?
3. In conclusione, immaginate come sarebbe il film se venissero applicati criteri sostenibili alle attività turistiche e alle persone.

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Commissione europea. [https://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/sustainable\\_en](https://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/sustainable_en)

[Prodotti turistici transnazionali sostenibili](#)

[Il Sistema europeo di indicatori per il turismo per una gestione sostenibile delle destinazioni](#)

[Ecolabel UE](#)

[Migliori pratiche per la gestione ambientale EMAS](#)

[Programma per un turismo europeo sostenibile e competitivo](#)

[Rete di regioni europee per un turismo sostenibile e competitivo \(NECSTouR\)](#)

*Making Tourism More Sustainable - A Guide for Policy Makers*, UNEP e OMT, 2005

European Union Tourism Trends, Organizzazione mondiale del turismo (OMT), 2018

Organizzazione mondiale del turismo (OMT) - <http://www2.unwto.org/>

World Travel & Tourism Council (WTTC) - <https://www.wttc.org/>

Eurostat (Ufficio statistico dell'Unione europea) – Commissione europea

EDEN Network – Commissione europea. Piattaforma per lo scambio di buone pratiche in ambito di turismo sostenibile a livello Europeo.

[https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/eden/about/network\\_en](https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/eden/about/network_en)

Biosphere Tourism - 17 Sustainable Tourism Examples for 2017 - <https://www.biospheretourism.com/en/blog/17-sustainable-tourism-examples-for-this-2017/2>

Agenzie di certificazione di sostenibilità:

- Istituto per il turismo responsabile
- Global Sustainable Tourism Council
- Green Globe
- LEED e BREEAM
- AENOR